

Progetto controverso

## Polonia, il governo Tusk vuole imporre l'educazione sessuale

EDUCAZIONE

11\_12\_2024

**Włodzimierz Redzioch**



L'attuale governo polacco è il più radicale, il più di sinistra e anticlericale degli ultimi 35 anni, cioè dai cambiamenti democratici del 1989. Questo carattere del governo è particolarmente visibile nelle attività del Ministero dell'Istruzione Nazionale guidato da

Barbara Nowacka. Da un lato, l'attuale ministro sta cercando di eliminare ogni contenuto patriottico dai programmi scolastici e di eliminare o marginalizzare l'ora di religione; dall'altro, sta cercando di introdurre una nuova materia, la cosiddetta «educazione alla salute». Questo eufemismo nasconde l'educazione sessuale, che mira alla sessualizzazione precoce di bambini e adolescenti, promuovendo anche l'ideologia gender.

**Ci si poteva aspettare azioni del genere da parte del Ministero dell'Istruzione Nazionale** quando Tusk ha nominato Nowacka a dirigerlo. Questa politica radicale si dichiara atea, è sostenitrice del "diritto" all'aborto, nonché del finanziamento statale della fecondazione in vitro, anche per le donne single; è favorevole all'adozione dei bambini da parte di coppie dello stesso sesso. È diventata famosa dopo aver partecipato all'organizzazione delle cosiddette "proteste nere" contro i progetti di inasprimento della legge anti-aborto in Polonia ed è diventata rappresentante del comitato «Salviamo le donne 2017», che proponeva, tra gli altri, un progetto di legge per liberalizzare l'aborto.

**Oggi in Polonia esiste una materia scolastica facoltativa**, chiamata «educazione alla vita familiare», che svolge da anni un ruolo importante nelle scuole polacche. I suoi contenuti sono preparati con il consenso dei genitori e insegnanti qualificati. La ricerca scientifica conferma l'impatto positivo di questi corsi sullo sviluppo degli studenti e il programma gode di approvazione sociale. Questa materia promuove i valori legati alla famiglia basata sul matrimonio, alla responsabilità e all'amore, che sono i pilastri di una società ben funzionante.

**Ma Nowacka vuole adesso sostituire questa materia facoltativa con una materia obbligatoria**, appunto l'educazione alla salute. Contro questo pericoloso piano del ministro, si è mobilitata tantissima gente. Domenica 1 dicembre migliaia di persone provenienti da tutta la Polonia sono arrivate a Varsavia per protestare con lo slogan "Sì all'istruzione, NO alla depravazione". Persone tutte preoccupate per il futuro della scuola da cui dipende il futuro dei loro figli e nipoti, quindi il futuro della Polonia.

**Ma che cosa contiene l'educazione alla salute proposta da Nowacka?** Tra i contenuti più negativi, in mezzo a qualcuno positivo, prevede: i bambini delle classi 4-6 (10-12 anni) devono imparare che la masturbazione è la norma e che il loro benessere dipende dalla soddisfazione sessuale; gli studenti delle classi 7-8 (13-14 anni) saranno preparati per l'iniziazione sessuale, apprenderanno i metodi contraccettivi e i contenuti di propaganda Lgbt sugli orientamenti e le identità di genere; nelle scuole superiori, i giovani saranno incoraggiati a praticare sesso senza amore, fedeltà e responsabilità. Il matrimonio e la famiglia scompaiono dal programma. Ci si aspetta che i bambini

accettino il divorzio, la separazione e le relazioni instabili come una norma. Non si parlerà della vita dal concepimento ma delle "condizioni per l'interruzione della gravidanza". Responsabilità? Eliminata. Invece, il "consenso consapevole" e la contraccezione vengono enfatizzati come unici valori. Il piacere sessuale e le questioni Lgbt sono tra gli argomenti principali della materia.

**Come sottolineavano i partecipanti alla manifestazione dell'1 dicembre**, questa non è educazione e non è istruzione: è un attacco brutale all'innocenza, alla moralità e al futuro dei nostri figli. Secondo una parlamentare polacca, Jadwiga Wiśniewska, «il progetto del Ministero dell'Istruzione Nazionale è estremamente antifamiliare, antisociale e antidemografico. È un tentativo di smantellare l'identità delle giovani generazioni e, in futuro, anche i valori che costituiscono l'identità nazionale dei polacchi. Non possiamo permettere che i nostri figli e nipoti diventino una generazione "sprecata", vittima di decisioni ideologiche e irresponsabili». Del resto, anche la Conferenza episcopale polacca ha emesso un comunicato ufficiale in cui indica che la nuova materia viola i valori cristiani e la Costituzione, privando i genitori del diritto di crescere i figli secondo le proprie convinzioni.

**Ma Barbara Nowacka, con l'arroganza di certi «progressisti», per ora non si arrende** ed è ostinata nella sua posizione di non voler scendere a compromessi con i genitori che protestano a gran voce in Polonia: si sente libera di violare la Costituzione che dà ai genitori il diritto di educare i loro figli secondo le proprie convinzioni.